

ABBONAMENTI

Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52

il Friuli

quotidiano del popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana, Via
Manin, 8 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza:
Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 075;
Cronaca L. 150; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 050;
Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 075.

AL SENATO

ROMA, 17. — Al Senato si svolgono interrogazioni.
Una è del sen. Grassi il quale vuol sapere se non sia ormai tempo di permettere agli ufficiali sanitari di fare allontanare dai luoghi malarici durante la stagione malarica quei pochi individui infetti di malaria i quali rifiutano di sottoporsi alla cura prescritta dal medico, venendo così a creare nuovi focolai di infezione e a frustrare i buoni effetti di qualunque lotta antimalarica.

CASERTANO (ss« int.) crede che il provvedimento indicato dal sen. Grassi, è giusto dal lato scientifico e teorico ma che nella pratica sia di impossibile attuazione.

GRASSI crede che basterebbe la sola minaccia contro quel piccolo numero percentuale di coloro i quali rifiutano la cura. Ad ogni modo è necessario provvedere ad impedire la propagazione della malaria.

CASERTANO ridotto in tali termini l'interrogazione del sen. Grassi può essere accolta. Ne farà oggetto di una circolare ai prefetti.

Segue poi la discussione di disegno di legge sull'istruzione superiore.

Un ciclone a Perugia

Casi danneggiati - Alberi schiantati
Cinque feriti

PERUGIA, 16. — Dalle prime ore di stamane e per circa 12 ore, tutta una zona investita da sud ovest da un vento furioso travolgente simile alla bora di Romagna. Nella campagna gli uliveti e i frutteti sono stati spogliati; molti alberi sono rimasti schiantati. Nella città la forza del vento ha abbattuto molti comignoli e spezzati i fili della luce. A causa delle frequentissime cadute di tegole, sono rimaste ferite 5 persone tra cui certo Gaggiola Tobia di anni 56 gravemente. In alcune vie della città è stato proibito il transito. A causa dei guasti subiti dall'impianto della luce elettrica gran parte della città è rimasta senza luce completa. Nella serata il turbine è cessato.

La tranquillità restituita a Cremona

CREMONA, 16. — In un comizio tenuto oggi alle ore 15 al quale hanno partecipato circa mille fascisti è stata deliberata la fine dell'agitazione.

Alle ore 18 nessun fascista forestiero si trovava in città. Molti fascisti sono stati rimpatriati in camion scortati da guardie regie. Anche i fascisti cittadini hanno deposto la camicia nera. La giornata è trascorsa senza alcun incidente.

Il Re inaugura solennemente

Il nuovo tronco della direttissima Roma-Napoli

ROMA, 17. — Oggi ha avuto luogo l'inaugurazione del primo tronco ferroviario Roma-Fornia della direttissima Roma-Napoli. Alle 20,30 è partito da Roma un treno speciale imbandierato nel quale avevano preso posto S. M. il Re accompagnato dal ministro di Grazia e Giustizia, on. Luigi Rossi, dal ministro dei LL. PP. on. Riccio, da quelle Terre Liberate, on. Maggiorino Visconti, e da altre numerose autorità. Tutte le stazioni lungo il percorso sono state festosamente decorate. Il treno, che è fermato in treno breve e viene tirato da locomotiva, è stato accolto dal prefetto di Caserta, dal sottoprefetto di Fornia, dal sindaco di Gaeta e da altre autorità. Il Sovrano ha passato in rivista una compagnia di 150 fanti, con bandiera e musiche, e quindi seguito dalle autorità si è recato al teatro municipale. Lungo il percorso gli hanno reso onori repartiti di fanteria, di bersaglieri e di artiglieria, mentre dalla folla partivano entusiastiche acclamazioni. Alle ore 14 al teatro Umberto I ebbe luogo la cerimonia ufficiale alla quale hanno pure assistito numerose rappresentanze di autorità e invitati giunti da Napoli e dai comuni vicini.

La cerimonia di domenica sul Montenero

Il Monte Nero è stato anche domenica presso d'assalto dalle giovani squadre alpiniste, benché l'uragano impetuoso avesse tentato con tutte le sue forze ostacolare il pellegrinaggio.

Le pattuglie alpine i piccoli manipoli dei reduci di tante bufere, ben più infernali di quella scatenata dagli elementi, non temettero, non parventarono e con la solita baldanza militare, spinti da una forza che li spronava ben più forte di ogni dovere, salirono.

Le facce sferzate dall'acqua e dalla neve non ebbero nessun brivido, né un bianco. Lo spirito dell'alta missione da compiere infondeva loro coraggio nuovo, nuova forza. E salirono una volta prima dell'assalto, salirono cantando le canzoni della fede antiche che il vento rapiva e portava con se, lungo i canali scoscesi che tentava invano confondere, con lo scroscio rumoroso delle acque furienti che scendevano di balza in balza tra le roccie.

La morte dell'on. Danco

TORINO, 17. Stamane alle una nella sua abitazione è morto l'ex deputato ed ex ministro dell'Istruzione Edoardo Danco.

L'Assoc. italiana per la Lega delle Nazioni

ROMA, 16. — Stamane nella sede dell'associazione della stampa ha avuto luogo la seduta costituita dall'associazione italiana per la lega delle nazioni sotto la presidenza del senatore Luigi Luzzatti. Assistevano moltissimi uomini politici e giornalisti, altri avevano inviato la loro adesione.

Anche l'on. Schanzer ha inviato un messaggio augurale. L'assemblea ha incaricato una commissione composta dal senatore Luigi Luzzatti, del sen. Ruffini e del comm. Amedeo Giannini di costituire il consiglio direttivo e di avviare i lavori della associazione.

I sussidi ai cantieri navali

ROMA, 16. — Oggi alle ore 15 si è riunita la sottocommissione parlamentare per la marina mercantile sotto la presidenza dell'on. Ceslea e con l'intervento degli on. Banelli, Canepa, Ciano, Luigi e Mauro Francesco.

Alla seduta e alle discussioni assai lunghe e diligentissime partecipò il ministro on. De Vito con il quale vennero concordate alcune modificazioni al noto disegno di legge sui provvedimenti per il lavoro nei cantieri navali. Nessuna decisione fu ancora presa circa la ripartizione di somme che saranno compiute soltanto dopo finiti gli accertamenti tecnici in corso.

La sottocommissione si adunerà nuovamente martedì mattina alle ore 9 con l'intervento del ministro.

Il giro aereo dell'Europa

Tragico incidente

SOFIA, 16. — Mentre tutta la popolazione e le autorità preparavano grandi festeggiamenti agli aviatori italiani che compiono il raid nell'Europa orientale un tragico accidente colpiva l'apparecchio staffetta R. S. I. che recava a bordo il solo pilota D'Urso che atterrando in aperta campagna si rovesciava. Il D'Urso è rimasto gravemente ferito. Tutti gli altri componenti la carovana si trovavano a terra.

Il Nunzio mons. Cerretti si rallegra con Millerand

PARIGI, 16. — Il Nunzio Pontificio Mons. Cerretti, a nome del Corpo Diplomatico, si è recato dal Presidente della Repubblica Millerand con il quale si è rallegrato per il pericolo a cui è sfuggito. L'ambasciatore d'Italia conte Sforza si è più tardi recato da Millerand col quale ha avuto un lungo colloquio.

Gli accordi di Wiesbaden

PARIGI, 17. — Il Governo francese ha inviato a Berlino una lettera proponendo che gli accordi di Wiesbaden entrino in vigore il 20 corrente.

Le riparazioni bulgare

SOFIA, 16. — La commissione interalleata in Bulgaria ha rimesso al governo bulgario una nota nella quale muove appunti alla legge approvata recentemente dalla camera dei deputati circa l'elenco delle imposte e dei redditi destinati al pagamento delle riparazioni. La commissione interalleata considera che tale elenco sia insufficiente allo scopo a cui è destinato ed esprime la speranza che nelle future trattative che si svolgeranno tra essa e il governo bulgario entrambe le parti si ispirino a sensi di conciliazione e, come per il passato, al desiderio reciproco di raggiungere l'accordo.

IL DISCORSO

DELL'ON. GASPAROTTO

Qualunque sia la causa, afferma il deputato incominciando il suo discorso, qualunque sia la mano che tentò di unificare nel ricordo del Monte Nero il simbolo del sacrificio italiano, l'adunata dei combattenti friulani contiene un ammonimento e un invito.

L'ammonimento che i nuovi termini alpini che lui sanguinata vittima ha restituito all'Italia, sono sacri e inviolabili.

Passa poi a ricordare la gloria latina della patria nostra, la missione storica e civilizzatrice che essa ha assunto di fronte al mondo tutto.

LA CERIMONIA SULLA VETTA

Da Vesno giunsero oltre una quindicina di rappresentanti dei comuni sloveni del Monte Nero. Vestivano da festa in calzoni lunghi coi capelli colanti la acqua di sotto ai berretti, fradici fino alle ossa anch'essi, ma pieni di buona volontà e di premure.

A capo del gruppo era il sindaco di Libressina.

L'avv. Minoli della sezione torinese ex alpinista lesse ad alta voce l'iscrizione dopo che, sotto l'acqua torrenziale e il vento impetuoso che a folate lanciava il nevischio contro le roccie venne letto anche il documento di consegna.

La firma dato l'imperversare della grandine e del vento, fu rimandata al pomeriggio a Caporetto. Tutti firmarono poi nel libro dei visitatori che fu portato a Gorizia, dove riposerà nell'archivio del C.A.I. mentre un libro nuovo lo sostituirà.

La cerimonia semplice e serena, degna del momento si chiuse e gli alpinisti scesero perciò.

A CAPORETTO

Alle undici uno squillo di tromba da l'attenti. Le truppe rigide nella loro posizione presentano le armi, i gagliardetti si inchinano riverenti, il popolo che gremisce la piazzetta si scopre, la banda del secondo fanteria suona l'inno Reale e la bandiera, la larga bandiera tricolore donata dalla popolazione sale in alto garrendo sotto la fitta pioggia che non accenna a cessare.

I bimbi delle scuole di Caporetto cantano l'inno di Mameli, l'inno pieno di passione e di fede, che entusiasma e commuove. Il sindaco sig. Juretic a nome del Comune prende in consegna la bandiera e ne promette la gelosa custodia.

Chiude ringraziando all'Italia. Parlarono poi il barone Romanelli ed il signor Colassanti di Montefalco.

LA CERIMONIA POMERIDIANA

All'albergo Devatch ebbe luogo il banchetto al quale parteciparono le rappresentanze degli ex combattenti e le autorità intervenute.

La pioggia continuò incessantemente a cadere tanto che verso le 15 gli oratori anziché parlare nella piazza sono costretti a trattarsi nella sala dell'albergo dove prendono posto anche tutte le bandiere ed i gagliardetti delle Sezioni dell'Ass. Naz. Alpini di Udine, Torino e Breganze, reduci dalla cerimonia del Monte Nero.

I DISCORSI

Prende per primo la parola il Comm. Russo che a nome dei combattenti friulani porta il saluto all'on. Gasparotto ed al col. Tessitori.

Il discorso del comm. Russo, denso di sani concetti rude fiero e nobile insieme, come è sempre rude e nobile, la parola del soldato, è freneticamente applaudito.

Il capitano Host Venturi da Fiume, quando si avvicina al tavolo ed accenna a parlare è salutato da evviva Fiume.

Come combattenti fiumani dice, abbiamo portato una corona di lauro al Monumento del Monte Nero, con due nastri, l'uno dai colori fiumani e l'altro tricolore. Chi ha seguito le vicende di Fiume può comprendere con quanta sincerità la città del Carnaro offre il suo agli alpini del Monte Nero.

Esalta le virtù dell'alpino che, non sa odiare, ma soltanto amare e soffrire.

Grado accoglie festante i medici della Venezia Giulia e del Friuli occidentale

(dal nostro inviato speciale)

Grado, la gentile cittadina del nostro Adriatico, fu ieri il luogo di ritrovo dei medici della provincia di Trieste Udine e Gorizia per prendere parte alla festa organizzata in loro onore dalla Commissione di Cura di Grado.

Al mattino a turbare la riuscita della gita roseo un gagliardo vento e si scorgevano le cime del Matajur e Canin coperte di neve.

Alle 11,20 circa scesero a Grado gli Illustri Ospiti ricevuti dall'ing. Giorgini segretario della Commissione di Cura di Grado e dal Sindaco sig. Gregori Francesco.

Il vento e la neve però dovevano portare una ingratà sorpresa. I medici di Trieste con telegramma annunciavano che per il mare cattivo erano impossibilitati a partire.

Erano presenti i sigg. dott. d'Ossvaldo, Bajardi, Cavazzani, Luzzatto, Gozzano, Comessatti, Chiesa, Xilovich, Comessatti, Alacevich, Del Gos, Ceparo, Low, Bellavitis, Oransz, Pausa, Andres, Del Negro, Mistruzzi, Marchesini, Tarentini, Serosopp, Sartorelli, Pitotti, Ballico, Bonaldo, Chizzola, Castelli, Grillo, presidente Associazione Nazionale Medici Condotti, Beorchia, Nigris, Venturi, Minas, Montegnacco.

IN MUNICIPIO

Le condizioni sanitarie dell'Isola

Alle 12 circa tutti gli ospiti si portarono in Municipio per udire la relazione che dott. Low aveva steso sulle condizioni di salute determinate da alcuni casi allarmanti di malaria; relazione che riportiamo per intero.

« La malaria di Grado è una conseguenza della guerra. Prima della guerra s'incontravano casi del tutto sporadici. Colla occupazione di Grado da parte delle truppe italiane avvenne la prima impostazione di questa malattia. La seconda si verificava dopo Caporetto per le truppe austriache venute dalle varie parti del fronte, la più importante però dopo l'armistizio in causa del rimpatrio dei combattenti e profughi ritornati in paese da regioni malariche.

Qui la malaria aveva occasione di prender sviluppo principalmente nelle lagune. Nelle lagune di Grado vivono più di 500 persone e passano tutto l'anno, l'inverno e l'estate, dedicato alla pesca venendo soltanto rare volte in paese per approvvigionarsi. Essi per l'angustia dei loro casoni dormono senza alcuna protezione igienica l'uno appresso all'altro in modo che affetto u-

no ancora più favorevoli. Il numero delle ricadute di quest'inverno era minimo, e durante la stagione estiva si constatarono finora soltanto due casi nuovi e precisamente uno a Portobuso e l'altro nella parte periferica della rotta.

Il buon successo della campagna antimalarica di Grado è una prova di più dei buoni risultati che si possono ottenere per mezzo della sola bonifica umana.

Cerriamo che a questa succeda in un tempo non lontano una bonifica del terreno della laguna di Grado in grande stile in modo che la nostra città potrà essere esente per sempre di una nuova invasione della malaria.

Il termine della relazione fu salutato da battimani e da congratulazioni per l'illustre Sanitario che tanto lavoro per far scomparire dalla nostra stazione, climatica un morbo che in breve l'avrebbe resa inabitabile.

Al Gabinetto Ortopedico del dott. Oransz

All'uscita dal Municipio i Medici furono salutati con un scelto pezzo dalla Società Orchestrale Gradese diretta dal esimio sig. M. Alfeo Sturlo poi il prof. Maurizio Oransz condusse gli ospiti a visitare il Gabinetto Ortopedico Ginnastico svedese da lui diretto e s'indugiò a mostrare praticamente l'uso di tutte le macchine di cui era fornito. La successiva visita allo stabilimento balneare se non riuscì gradita per il vento che s'ostinava a soffiare con grande veemenza, ebbe il lato simpatico perché nel primo restaurante il sig. Scaramuzza servì agli illustri ospiti il vermouth coi biscotti.

Il banchetto

Erano le tredici e mezzo quando l'ingegner Giorgini organizzatore della festa annunciò che il pranzo era pronto.

Il banchetto veramente signorile fu offerto all'Hotel Splanade. Si fece onore per il vivande il proprietario dell'Hotel sig. Mullich e per il servizio paste e gelati la Ditta Gleria e Pontizza.

Parla il sindaco

« Signori Medici, E' per me un vero trionfo di veder la mia Grado onorata da ospiti così illustri della bella Italia. E' la prima volta che dopo tante angosce possono salutarvi cordialmente i nostri medici.

E' mia la soddisfazione di porgervi il saluto di questa mia Grado che finalmente posso dare sotto il bel firmamento d'Italia nostra.

Oggi che i dolori e le tristezze della guerra vengono man mano sepolti dalla rinata attività delle opere di pace, oggi che l'anima del nostro magnifico popolo ospitale e laborioso si affaccia con maggiore serenità alle porte dell'avvenire, noi possiamo guardare con gran compiacimento al passato per trarne l'augurio felice per i giorni che verranno.

Grado è ben lieta di ospitarvi, essa che molto spera dalle Signorie Vostre Illustrissime, essa che ben conosce le benemeritenze di tutti Voi per la sua rapida e sicura riuscita. Ed io oso formulare l'augurio che presto le nostre speranze diventino radiosa realtà.

Levo pertanto il bicchiere alla Vostra salute, alla salute d'Italia, sempre più bella, più rispettata e più grande dell'Italia nostra che vanta secolari tradizioni di civiltà e di amicizia con tutti i popoli del mondo, e grido con gioia « Evviva l'Italia nostra, evviva, evviva, evviva. »

Agli evviva del Sindaco fecero eco tutti i commensali. Poi parlò il presidente dell'ordine dei medici della provincia di Udine il dott. Grillo ed il dottor Marchesini applauditi.

Visita alla spiaggia ed ai monumenti cittadini

Il Sindaco poi condusse gli ospiti graditi a «dispezionare» le capanne lungo la spiaggia, e si disse dolente che il tempo non permettesse come aveva stabilito nel programma di far loro prendere un bagno.

Il dott. Alacevich, direttore del Convalescenziario Cassa Ammalati di Montefalco fece vedere il suo istituto e diede tutti gli schiarimenti sulla provvida opera. Su tale argomento ritornarono prossimamente perché lo merita.

Infine dopo aver visitata l'antica Chiesa che tante memorie racchiude di una antichità gloriosa, e le tombe e l'antichissima Chiesa emersa dagli scavi di recente data, essendo sempre cecrone il Sindaco Gregori gli ospiti illustri lasciarono la graziosa cittadina pienamente soddisfatti.

L. B.

Interessi e Cronache del Friuli

MAIANO

UNA INGIUSTIZIA CHE ATTE- DE SOLLECITA RIPARAZIONE.

Possiamo chiamare «mostrosità» quel-
la commessa domenica dal nostro
consiglio, il quale doveva procedere al-
la nomina di due impiegati. Si credeva
che, trattandosi di un problema assai
delicato e nel quale inframmetteva di
sorta non potevano aver ragione di es-
sistere i consiglieri fossero ispirati, ne
la scelta a più criteri di giustizia. Ma
così non fu: ebbe di nuovo il sopravven-
to l'intrigo la losca manovra per far
riuscire i candidati preferiti.

E noi denunciavamo questa aperta in-
giustizia, questa camorra! Si difendeva,
se possono, i nostri consiglieri, e li
sfidiamo a provare il contrario. Quando
il cons. Baracchino prima della votazio-
ne, dichiarò, e fece inserire a verbale,
che la nomina degli impiegati doveva
essere fatta come prescriveva la legge,
e cioè in base al graduatoria fissata da
la commissione, bastava che il consiglio
gli si tenesse scrupolosamente alla leg-
ge. Da notare poi che non si trattava
di eleggere qualche uomo caro ai popo-
lari, tutt'altro ma invece si trattava di
scegliere gli impiegati che la commis-
sione avesse ritenuto migliori. Invece
così non fu; alle obiezioni del Baracchi-
no e del Sindaco rispose un consigliere,
che ha fama di gran manipolatore di cri-
si e di cose consigliari e comunali non
doversi prendere alla lettera lo spirito
della legge la quale è suscettibile di
interpretazioni diverse.

La verità è che si doveva ad ogni co-
sto salvare il sig. Bortolotti Tullio e sa-
crificare il Del Missier. Senza tema di
smentita affermiamo che da tempo si la
vorava per far trionfare il Bortolotti,
nulla fu trascurato. Al Tullio mancava
l'esame di licenza elementare superiore,
per poter concorrere e gli amici compia-
centi si fecero in quattro per fargli so-
stenere il relativo esame, da una appo-
sita commissione, e fu promosso. Da no-
tare che su «quattordici» concorrenti al
posto di scrivano, il Bortolotti fu clas-
sificato «secondo» in graduatoria, e la
maggioranza della commissione, lo
avrebbe classificato primo, se non fosse
ro state delle opposizioni.

Da ciò si arguisce che il Bortolotti era
il favorito ed il Del Missier, il quale se-
condo la legge doveva essere eletto, era
destinato al sacrificio.

Perché questa ingiustizia? La verità
è, e sfidiamo a provare il contrario, che
il vice segretario non ne vuole sapere
del De Missier, noi non sappiamo ancora
perché, ma è certo che sotto si nascon-
de qualche cosa di grave che non tarde-
remo a scoprire. Il De Missier a cui non
mancano i difetti ed è per lo meno scio-
ca l'obbezione del Martina quanto arbi-
traria, forse conoscerà qualche cosa che
non è bene svelare al pubblico, e così lo
si sacrifica. E' inutile far credere il
contrario: si sono fatti tutti gli sforzi
e si sono mobilitate tutte le influenze di
cui dispone la famiglia Bortolotti per
conservare il posto al Tullio che non ne
ha diritto.

Sicuro non ne ha diritto! Non ha di-
ritto per legge, non ha diritto per me-
riti perché non può reggere il confron-
to con Del Missier che vanta otto anni
di servizio la licenza tecnica, di fron-
te ad un anno di servizio ed alla licen-
za elementare del Tullio. Non reggono
le argomentazioni addotte a favore del
Bortolotti, forse il Del Missier si tro-
va in condizioni uguali se non peggiori.
Quello che ci fa nausea non meraviglia
però, è che alla riuscita di questa los-
ca manovra sembra abbia contribuito
un maneggiante di crisi e di elezioni e
che pretende di essere popolare. A que-
sto signore rammentiamo che ci vuole
ben poca abilità e c'è ben poco da es-
sere soddisfatti per una vittoria simile;
i sistemi sleali ed ingiusti non devono
continuare e far sistema; è ora di firi-
la; il paese ha diritto di pretendere di
non essere turpinato. Dal momento
in cui la elezione degli impiegati porta
va un urto di interessi contrapposti, va-
riamente valutabili, era logico che il
consiglio doveva seguire le vie indica-
te dalla legge e patrocinare dal Barac-
chino. Se il caso Fabio, non intendia-
mo giustificare per nulla l'elezione del-
l'uomo ai frazionisti di Susans, tut-
t'altro, poteva avere un'attenuante per
il motivo che Susans e S. Tommaso de-
sideravano avere un impiegato che co-
noscesse la popolazione ed i bisogni del-
le frazioni; l'elezione dello scrivano era
chiaramente indicato dalla graduato-
ria.

Non insistiamo oltre ma abbiamo fer-
ma fiducia che la delibera consigliare
venge annullata dall'autorità tutoria la
quale non può avere dubbio alcuno. Di-
versamente, è notino i vincitori di do-
menica, ritorneremo sull'argomento, e
assicuriamo che non mancheranno rive-
lazioni che potranno anche mettere in
imbarazzo più di qualcuno.

Per oggi basta; lavorino pure gli a-
mici del Bortolotti; è stata commessa
una grave ingiustizia e deve essere ripa-
rata; ai consiglieri comunali ricordiamo
che i tempi in cui nel comune si de-
deliberava legiferava e condava senza
alcun criterio di pubblico interesse ma

con criteri opportunistici, con favori-
tismo deve scomparire, e li invitiamo a
difendere se lo possono il loro operato.
Comunque restiamo in attesa.

BERTIOLO

INAUGURAZIONE DELLA FI- LANDA.

(16) Da tanto tempo Ber-
tiolo sentiva il bisogno d'un ufficio
che desse lavoro alle operaie, senza che
fossero obbligate a mendicarlo fuori di
paese od anche in America.

Ed ecco che, per le premurose pre-
stazioni della Famiglia Cattaruzzi, i si-
gnori Tramonti di Milano se ne intere-
sarono e, senza badare al costo delle co-
struzioni, anzi animati dal desiderio di
alleviare la disoccupazione, fecero sorgere
come per incanto una filanda di
cento posti, costruita con tutte le esi-
genze moderne.

Oggi ebbe luogo la solenne inaugura-
zione.

Dopo la Messa Parrocchiale, mentre
le operaie, in numero di circa trecento,
occupavano i lor posti, il Rev. Parroco
Don Placereani, accolto dalle autorità
del paese, dalla Direzione della filanda
e dai sigg. Tramonti, procedette alla so-
lenne benedizione. Terminata, un pro-
lungato battimani accompagnato da
«molti evviva dimostrava la forte gra-
titudine che la popolazione Bertiolesse
sentiva verso chi volle provvederla di o-
norato lavoro. Dopo di questa dimosta-
zione, e dopo il suono della Marcia Rea-
le, della banda di Bertiole, il Parroco
tenne alle operaie un forbito discorso
che è impossibile riassumere e che ven-
ne coronato da battimani e da «evviva»
al parroco.

Vennero quindi messe in moto le mac-
chine e per breve tempo venne ammes-
so tutto il popolo ad assistere ad un sag-
gio del lavoro.

Terminato il saggio, mentre alle ope-
raie veniva servito un vermouth ac-
compagnato da generosa mancia, tutti
gli operai che avevano contribuito alla
costruzione, furono fatti sedere ad un
banchetto servito dalla Ditta Fabris di
Bertiole.

Il pranzo di gala, al quale erano invi-
tati, oltre alle principali personalità del
paese e del dintorno, anche i vari rappre-
sentanti della Ditta Tramonti, venne
servito in modo inappuntabile dalla Di-
rezione dell'Albergo di Bertiole.

Durante il pranzo alcune operaie pre-
sentarono alla gentile signora Giuseppi
na Tramonti dei fiori con una dedica a
nome di tutte le operaie, e così pure fe-
cero alcune bambine dell'asilo accompa-
gnate dalla signorina Micolini.

Allo spuntante il Sindaco Rivoldini
brindò alla Ditta Tramonti ringraziandola
a nome di tutta la popolazione e
della amministrazione comunale. Poi
parlò il Parroco, magnificando la vitto-
ria pacifica del lavoro che renderanno
sempre più grande la vittoria delle no-
stre armi e terminò augurando che mai
«tramonti» l'opera dei Tramonti.

Parlò molto bene Del Bianco della
«Patria del Friuli» e finalmente disse
belle parole di ringraziamento il signor
Tramonti.

Tutti dovettero ammirare la genero-
sità, la gentilezza, la bontà d'animo dei
signori Tramonti e specialmente quan-
do il Parroco, ai Vespri, ebbe il piace-
re di annunciare che, oltre ad altre ge-
nerose oblazioni, i signori Tramonti ave-
vano offerto al locale Asilo lire mille!

La festa ebbe termine con un con-
certo dato in piazza dalla distinta banda
di Bertiole.

Da questo giornale, vada ai signori
Tramonti una parola di plauso e di am-
mirazione.

PORDENONE

LA QUESTIONE DEGLI SFRAZZI GIUDIZIARI.

La Giunta Direttiva
dell'Unione del Lavoro di Pordenone ha
votato il seguente ordine del giorno in-
teso ad ottenere provvedimenti d'urgen-
za per la sospensione degli sfratti:

«La giunta Direttiva dell'Unione del
Lavoro di Pordenone, esposta tutti i
mezzi pacifici, riuscite vane le pratiche
fatte presso le competenti Autorità per
la sospensione degli sfratti giudiziari,
in attesa di provvedimenti,

Deplorando la crudele coesistenza di mol-
ti proprietari, riconosce forzatamente
la necessità dell'immediata agitazione
di tutta la massa agricola della zona, e
declinando ogni responsabilità nei ri-
guardi di coloro che dovrebbero assicu-
rare l'ordine pubblico e far impere
la giustizia, dichiara di dimettersi, de-
mandando a un Comitato di Agitazione
la direzione della lotta».

Questo è l'ordine del giorno che oggi
la Giunta Direttiva dell'Unione del La-
voro ha emanato ed è logico credere che
tale decisione venne presa perché, date
le attuali circostanze politiche, quella
Giunta Direttiva è ben convinta che si
chiuderà la Camera per le vacanze pri-
ma che l'assillante problema della so-
spensione degli sfratti venga trattato.

S. GIOV. di Manzano

NOMINA DEL SEGRETARIO CO- MUNALE.

Nella seduta di ieri il
Consiglio Comunale ha proceduto alla
nomina del segretario ed i voti una-

nimi furono per il sig. Zanier Oliviero
attualmente a Sedeghiano. La popola-
zione sarà certamente lieta dell'ottima
scelta essendo il neo eletto conoscitissi-
mo in paese perché il palre suo fu per
parecchi anni stimato segretario del no-
stro Comune.

All'amico Zanier sincere congratula-
zioni e l'augurio che rimanga parec-
chi anni fra noi.

Nell'occasione il Consiglio ha volu-
to anche porgere un ringraziamento all'
egregio cav. Pietro Grassi che, per ve-
nire incontro alla difficoltà di alloggio
per il segretario, ha deciso di fabbric-
care appositamente una casa.

MARTIGNACCO

SEMPRE COI CANI.

— Benché gior-
nalmente succedono disgrazie, l'auto-
rità del paese non pensa ancora a far
osservare ai proprietari dei cani la di-
sposizione prefettizia che vieta rigoro-
samente la circolazione degli stessi, sen-
za guinzagli e senza muscolino.

Così l'autorità veglia ed i proprietari
fra i più dolci sogni riposano tranqui-
li. Sono sconci che dovrebbero una bu-
na volta cessare; che ne pensa di questo
il Sindaco?

IL RACCOLTO dei bozzoli quest'an- no nel comune di Martignacco è stato superiore a tanti anni scorsi. I nostri infaticabili, agricoltori meritano ovun- que una lode speciale, perché in ogni luogo in ogni tempo, sanno affrontare e vincere tutte le avversità della natura e del terreno.

MANZANO

RIENTRANZE.

(15). — Le rientran-
ze oltreché un fenomeno fisico sono an-
che un fenomeno morale e politico; sem-
pre molto gustoso. Ce ne hanno offerto
un saggio i vari Tavagnacco del nostro
consiglio comunale, il quale — il consi-
glio, non il Tavagnacco — si è raduna-
to nuovamente ieri sera dopo l'eroico-
mico gesto dell'altra seduta, in cui, co-
me vi ho narrato, il Tavagnacco, seguito
da altri, abbandonò l'aula all'ingresso
dell'assessore Passoni.

Dell'intelligenza ce n'ha il Tavagnac-
co, e lo dimostrò ieri sera, poiché, aven-
do il Passoni in sede di verbale richie-
sto che si specificasse come l'uscita dall'
aula era stata motivata per protesta
nei suoi confronti per la campagna de-
putazione contro il ballo sulla memoria
dei Caduti per la Patria, il Tavagnacco
afferma che si era limitato a chiedere
di assentarsi. Il Tavagnacco adunque
ha tanta intelligenza per comprendere
la balossada compiuta, ma non tanto co-
raggio civile di assumersi la responsabi-
lità per quanto tutti lo sappiamo, né
tanta altra intelligenza da non capi-
re che un consigliere comunale per as-
sentarsi dall'aula, non deve comportar-
si come uno scolarino colla signora ma-
estra.

Nasque un proverbio in cui il Tava-
gnacco rimproverò il Passoni di anti-
patriottismo. Il Passoni rispose che pro-
prio nella polemica si era mostrato patri-
otico, scongiurando un baccaiale sulla
tomba dei Caduti per la patria, come
si era mostrato patriota in guerra
combattendo in trincea e sostenendo, in
prigionia, il morale dei compagni di
sventura, organizzando delle scuole,
mentre l'interventista Tavagnacco pre-
ferì le retrovie e, al momento di Capo-
retto, ebbe la sciagura, benché si tro-
vasse presso il Tagliamento, di rimane-
re prigioniero.

Il Tavagnacco replicò regalando l'e-
pito di ignorante al Passoni. Non ho
potuto raccogliere la risposta del Passoni,
perché una risata omerica del pub-
blico investì l'ottimo e prestantissimo
prestinaio. La seduta si trascinò così,
senza procedere nell'ordine del giorno
perché il Sindaco si era eclissato.

L'eclisse dell'astro maggiore del no-
stro patrio consesso è dovuta a questo
dialogo tra lui ed il Passoni:

Passoni — Lei approva o disapprova
il gesto dei consiglieri disertori?
Sindaco — Approvo.

Passoni — Ma se Lei stesso m'ebbe
a dichiarare che non aveva letto i miei
articoli? Disapprova ciò che non cono-
sce? E disapprovando come mai non ha
seguito i disertori?

Di qui l'eclisse dell'Astro.

TURRIDA

SAREBBE ORA!

— E' già da mol-
to tempo che la Cooperativa di Consumo
Sedeghianese più non gestisce; si
domanda se l'amministrazione di detta
Cooperativa intende radunare l'assem-
blea dei soci per la resa dei conti.

Le azioni van perdute? Vi ha il pa-
reggio? bisogna aggiungere?

Se per ipotesi si continuerà ancora a
mantenere un così lungo ed ingiustifi-
cato silenzio, molti azionisti si muove-
ranno.

SICCITA'.

— La siccità continua; me-
dieche e granoturco incominciano a so-
ffrire; il povero contadino teme che si
ripeta il disastro dell'anno passato. Già
si fanno dei tridui per la pioggia, ma
si dovrebbe unire il proposito di non più
bestemmiane!!

POZZUOLO

FESTA ALL'ISTITUTO.

Sabato
nel pomeriggio ebbe luogo la solenne
premiazione e la lettura delle classifi-
che degli alunni della R. Scuola d'Agri-
cultura. La cerimonia, alla quale pre-
siedette il comm. Nazari, inviato dal
Ministero dell'Agricoltura, fu onorata
dell'intervento di S. E. Mons. Arcives-
covo, presidente dell'opera fondata da
la nob. cc. Sabbadini. Come magnifici
erano stati precedentemente i saggi di
esame, così magnifico apparì ieri il ri-
sultato e ne va data lode agli alunni,
ma prima agli egregi insegnanti che an-
no fatto in modo che tutti gli alunni ri-
portassero la palma e tre di essi fossero
meritevoli di premio. Di questa lode se-
ne è fatto eco S. E. l'Arcivescovo che
ebbe parole di plauso, di incoraggiamen-
to agli alunni, nonché di augurio ai li-
cenziati affinché nella vita, facendo
tesoro dell'istruzione e dell'educazione
ricevute, possano trovare tutte le più
legittime soddisfazioni e materiali e mo-
rali. Monsignore ebbe anche parole di
plauso per i dirigenti e per gli inse-
gnanti dell'Istituto, specie per il Dire-
tore prof. Rossi, che dà tutta la sua in-
telligenza, tutto il suo cuore per il be-
ne dei suoi allievi e per l'incremento
della scuola. Seguì con un analogo di-
scorso gratulatorio il comm. Nazari.

Dopo la cerimonia nella cappella del-
l'Istituto, funzionante Mons. Arcivescovo,
venne cantato un solenne Te Deum
di ringraziamento ed impartita la Be-
nedizione Eucaristica.

MOGGIO

L'Inaugurazione del Ponte della Vittoria

Il treno speciale arriva a Moggio con
qualche minuto di anticipo ed è salu-
to dal suono della marcia reale.

Le autorità venute da Udine si unisce-
no a quelle che già aspettano sotto l'a-
trio della stazione.

Notiamo: cav. Pessina, commissario
prefettizio di Moggio, gr. Croce comm.
Ravà rappresentante il Ministro Terre
Liberate, comm. De Salvo sottoprefetto
di Tolmezzo, ing. Del Fabbro, proget-
tista del ponte, dott. Marcovich in rap-
presentanza del Sindaco di Udine, Mons.
cav. Ballo Abate di Moggio, cav. dott.
Cossetini in rappresentanza della De-
putazione Provinciale, cav. gr. Carlo
Emmoli, comm. Andreoni, rappresentan-
te il Commissariato riparazioni di guer-
ra di Treviso, comm. Cantarutti ing.
Capo della provincia, ing. Pizzutti, ing.
Alibrandi dell'ufficio Baelmi montani
ing. Primo Zagnoni, i sindaci, o loro rap-
presentanti di Pontebba, Resiutta, Chiur-
seforte, Raccolana, Gemona; funziona-
ri e rap. delle Ferrovie dello Stato, del-
l'esercito, di associazioni operaie, com-
battenti cooperative ecc.

Si è formato subito il corteo diretto
al ponte dove ha luogo la inaugurazio-
ne. La pioggia continua a tratti ma con
insistenza noiosa.

Mons. Abate impartita la benedizione
al bellissimo lavoro pronuncia un e-
levato discorso che è spesso interrotto
da fragorosi applausi.

Ricorda infatti la notte tragica del 28
ottobre 1917, quando il nemico dilaga-
va giù per le nostre vallate, apportato-
re dirovine, di desolazione, di morti; e
vi passarono tristi e dolenti le lunghe
teorie dei nostri soldati e dei nostri
profughi, tanti dei quali non dovevano
più rivedere il Fella. E ricorda il luma-
no 5 novembre del 1918 — quando
il primo bersagliere d'Italia, impazien-
te d'ogni indugio, venne a portarci lo
annuncio della liberazione, della liber-
tà. E ricorda che su noi da tanti pati-
menti esausti ed affannati, la Patria ve-
gliava ed amorosamente curavasi ad
autarci, senza misura di sacrifici.

Oh amiamo e ringraziamo questa Pa-
tria che ci fu madre pietosa e generosa
E sopra la Patria ringraziamo Iddio per
averci risparmiato peggiori disastri, per
averci preservati nei pericoli di quel
giorno doloroso! E ringraziamo anche
per avere serbati illusi gli operai che si
affaticarono nell'ardua opera! Che la
benedizione di Dio scenda su questo
ponte, che nessun ponte servì più
di tramite per lanciare un popolo con-
tro l'altro, a dilaniarsi a distruggersi!...
Oh sì: benedice Dio — dice concluden-
do — faccia Dio che l'Italia protenda
la sua vita nei secoli sempre più pro-
spera e più grande!...

Segue quindi il commissario prefet-
tizio cav. Enrico Pessina il quale dopo
una lunga disamina sull'opera e sulla
tenacia del nostro popolo chiude in-
giungendo alla gloria ed alla prosperità
della nostra gente.

Il cav. Raimondo Ravà portò il salu-
to del ministero delle Terre Liberate,
il cav. Cossetini deputato provinciale
portò il plauso della provincia al cav.
gr. uff. Ravà all'ing. progettista ed a
quanti concorsero anche quali umili o-
perai all'opera di ricostruzione del pon-
te.

Dopo di ciò venne strappato il tradizio-
nale nastro tricolore mentre la banda
di Gemona intonava l'inno reale.

Alle 12 venne servita la colazione e
si capisce furono anche pronunciati nu-
merosi brindisi.

LE ADESIONI

Fra le numerose adesioni pervenute
al Comune di Moggio notiamo: Prin-
cipe Ereditario di Piemonte; sen. Mag-
giorino Ferraris, min. Terre Liberate;
on. Riccio min. LL. PP.; on. Merlin sot-
tosegretario alle Terre Liberate; on.
Martini, sottosegretario ai LL. PP.; S.
E. il gen. Sanna comandante il Corpo
d'Armata di Trieste; il gen. Milanese,
com. la Divisione di Cavalleria di Udi-
ne; il sen. Morpurgo; gli on. Biavaschi,

Girani, Gasparotto, Zaniboni; S. E.
Mons. Antonio Anastasio Rossi, Arce-
scovo di Udine; il R. Prefetto della
Prov. comm. Cian; il cav. Sperti Inten-
dente di Finanza; il comando del 2.
fanteria; il comm. Marchesi preside
del Tribunale; il cav. Bianchi, direttore
dell'Istituto Tecnico; il cav. Domini pre-
sidente del Tribunale; il cav. Vescovi,
provinciale delle Poste; il comm. Ves-
vi, questore, il prof. Foramitti, il com-
mandator Fiammazzi Presidente del Li-
ceo.

Corriere Goriziano

Gli imponenti funerali di Fra Sabba

Come avevamo già annunciato, vener-
di alle ore 17 ebbero luogo i funerali
del compianto guardiano del Convento
dei Cappuccini, fra Sabba, al secolo Cle-
mente Ruffia d'anni 54 da Gorizia.

L'universale stima e venerazione di
cui era circondato il defunto cappucci-
no fecero sì che i funerali riuscirono
imponenti per il concorso innumerevole
di cittadini ed ammiratori d'ogni età
il Capolo della Metropolitana — ra al
completo, presenziavano ar — orità
e diverse personalità città — fra le
quali abbiamo notato il conte Coronini,
il sig. Oblasich ed altri dei quali el
sfugge il nome. Erano presenti moltis-
simi insegnanti.

Condolganze alla distinta famiglia
Ruffia ed alla famiglia religiosa.

Anello d'oro rinvenuto

Il Municipio ci comunica che presso
la Tesoreria Comunale, è depositato un
anello d'oro rinvenuto sul campo sporti-
vo il legittimo proprietario potrà rivo-
lgersi per il ritiro dell'anello alla se-
zione II.

Contro l'idrofobia

Con riferimento alla modificazione in
data 29 aprile 1922 con cui s'invitava
di notificare all'Ufficio d'igiene ogni
caso di morsicatura da cani od altri a-
nimali, si raccomanda vivamente alle
persone che avessero da riportare del-
le morsicature, quando trattasi di cani,
di possibilmente rilevarne la razza,
il colore od altri contrassegni utili a ri-
conoscerlo, e di rintracciarne se mai
possibile il proprietario.

Le accennate indicazioni sono indi-
spensabili ad evitare provvedimenti di
spensidiosi tanto per gli interessati che
per il Comune.

Il Sindaco: f.o Bonne

I carri del Milite Ignoto a Gorizia

Gorizia che ebbe l'alto onore di ac-
cogliere fra le mura di una sua Chiesa, le
Salme dei Militi Ignoti, e che a queste
tributi memorabili onoranze, ha ricevuto
l'ambito incarico di custodire per
volontà della Direzione generale delle
Antichità e Belle Arti del Ministero de-
l'Istruzione Pubblica tutto il materie-
le decorativo dei carri allestiti per il
trasporto da Aquileja a Roma della Sal-
ma del Milite Ignoto.

Tutto il materiale decorativo è stato
ritirato in questi giorni per cura del-
la Giunta Provinciale di Gorizia dalla
Direzione del Cantiere Navale Triestino
per disposizione dell'Ufficio Belle Arti
e Monumenti del Commissariato Genera-
le di Trieste, e collocato nel Palaz-
zo del Museo Provinciale, in attesa
di dare ad esso la sistemazione definiti-
va nel Castello della Città.

Quest'opera d'arte progettata dal ca-
po ufficio Belle Arti di Trieste arch. Ci-
rilli e decorata dal pittore Orel, oltre
ad avere un grande valore artistico ha
pure un altissimo significato morale.

La Giunta provinciale perciò pren-
dendo in consegna tutto il materiale, an-
che a nome della Direzione del Museo
Provinciale inviava al Commissariato
generale civile di Trieste le espressioni
della sua perenne gratitudine.

L'agitazione degli Statali

Il Comitato permanente dei fiduciari
di tutte le categorie di funzionari sta-
tali della Provincia di Gorizia riunitosi
addì 12 luglio 1922 per deliberare su
mezzi più adatti a migliorare le loro
miserabili ed esasperanti condizioni eco-
nomiche.

constatato che il Governo col non
avere attivato il progetto di assimilazio-
ne economica da tanti mesi allo studio
e finalmente discusso ed emendato an-
che dalla Consulta centrale ha manca-
to ancora una volta alle sue solenni pro-
messe impegnative;

domanda: 1) l'immediata effettua-
zione dell'assimilazione economica, per-
ché cessi finalmente la stridente spere-
quazione degli stipendi fra i funzionari
redenti e quelli delle vecchie Provin-
cie del Regno.

2) la pronta estensione dei benefi-
ci della riforma burocratica già promessa
con circolare della Presidenza dei Mini-
stri del 4 ottobre 1921.

3) l'emanazione di un decreto che tol-
ga il divieto alle promozioni e alle nomi-
ne.

4) l'assicurazione che nelle Nuove Province saranno applicate nei modesi mo termine che nel resto del Regno le nuove tabelle colla migliorie da esse previste per i funzionari di Stato;

è deciso d'accordo coi colleghi della
Venezia Tridentina di ricorrere ad una
azione energica e decisiva e di valersi
di tutti i mezzi più adatti per conseguire
tantosto questi loro postulati.

Per il Comitato permanente: Janke
Giuseppe m. p. Ceriani Antonio
m. p.

Un amegamento misterioso

Domenica mattina un giovinetto di re-
cava all'officina di Strazig recando la re-
colazione al nonno meccanico ivi occu-
pato. Il nonno Giovanni Podbersig ubi-
tante in via Pavia 56, mancava da casa
dalla sera precedente. Ma nessuno dei
suoi si era impensierito di tale assen-
za che non era straordinaria. I parenti
del Podbersig immaginavano che egli si
fosse portato al lavoro. E perciò la mat-
tina avevano mandato il piccino a por-
targli il caffè latte. Ma nell'officina del
vecchio non si sapeva nulla.

Dal giorno innanzi non era stato ve-
duto. Ahimè! Quello della strana assen-
za non fu un lungo problema. Poiché
subito si rinveniva, il cadavere del pe-
vero vecchio nell'Isonzo avvitciolato in
una grossa trave della passerella come
in un supremo tentativo di salvarsi.
Qualcuno avanzò l'ipotesi in un amegan-
to per ubriachezza, dato che è estrema-
mente facile a chi non è in possesso
del proprio equilibrio di scivolare dalla
passerella nel fiume. A invalidare tale
ipotesi sorse la circostanza assodata che
il povero vecchio la sera prima aveva
indosso circa 150 lire che tra gli indos-
sati del cadavere non furono potute
trovare; pur restando stabilito che il
denaro non avrebbe in nessun caso po-
tuto smarirsi nemmeno in un'eventuale
caduta nel fiume. L'autorità indaga-

Infedeltà

Il sig. Scandicchio Lorenzo, impiega-
to d'anni 33 da Bari abitante in via Me-
relli 15 denunciava ieri ai carabinieri
di via Carducci certa Elvira Sart e l'au-
to 16 assunta in servizio quale domes-
tica da sua cognata Carolina Angeli
e per averla derubata di oggetti d'ar-
gento per un valore di 100 lire.

I carabinieri recatisi alla stazione rin-
tridarono col sig. Scandicchio rintra-
ciarono subito la Sart che confessò il
furto e disse di aver venduta la refur-
tata a Giovanni Rizzardini galiziano di
anni 28 da Coi (Belluno) abitante in
piazza S. Rocco 7 ricavando dalla ven-
dita 7 lire. Chiamato il Rizzardini que-
sti confermò la deposizione del furti-
fante dicendo di aver pagato solo 7 lire
credendo trattarsi di argento appa-
rente. La Sart venne trattenuta al qua-
rtiere del Re.

Per vivere

Il muratore Salateo Luigi d'anni 41
abitante in corso V. E. N. 48 avven-
tando in un cortile un sommoscio
visto vagare pel cortile un sommoscio
visto dai modi poco tranquillizzanti, co-
ndannò la giacca che aveva in tasca
se presso la giacca che aveva in tasca
bandonata per rassicurarsi. Purtroppo
dovette constatare la sparizione del suo
orologio con catena e medagli, tutto
d'argento del valore di 200 lire. Lo sco-
nosciuto era sparito. Corse immediatamente
a denunciare il furto partito ai
carabinieri di via Carducci. E mentre
con due militi transitava per piazza
della Vittoria incontrò lo sconosciuto. Al-
l'istante si accorse che si trattava del
ditatolo ai carabinieri, questi tosto
fermarono e lo trovarono in possesso de-
gli oggetti rubati. L'individuo confessò
il furto. Disse d'aver rubato per soste-
nere il suo.

Misure di Pubblica Sicurezza

Ieri alle 20,30 i carabinieri di via
ducci arrestarono tale Nicola Dasseo
di anni 19 perché sprovvisto di docu-
menti e di mezzi di sussistenza.

Dopo copiose libazioni

Giovanni Gasparini manovale di
48 da Murano (Venezia) abitante in
Restello 7 venne arrestato ieri sera

Il vile pedone

fu colpito ieri nella persona di Comiano Orsola d'anni 47 da Crova, la quale in via Carducci venne atterrata da una motocicletta proveniente da piazza Corno. Riportò varie escoriazioni e la frattura del femore sinistro. Fu accompagnata allo ospedale dei Fatebenefratelli. Il motociclista fermato prontamente dai carabinieri di via Carducci è Domenico Bianchi da Como d'anni 30 impiegato presso la Cooperativa della Venezia Giulia, abitante in via XX settembre 16. Dichiarò che dovendo evitare un veicolo fu costretto a tenersi alla sinistra, mantenendo una velocità moderata. Vedendo la donna in mezzo alla via suonò tre volte l'allarme. La donna in un momento di confusione si mosse all'improvviso e disordinatamente di modo che la disgrazia non fu potuta evitare. Confermate le dichiarazioni del Bianchi da testimoni oculari egli venne rilasciato libero.

Giustizia non burocratica

Il falegname Pischiutta Giovanni di anni 22 non riceveva da Valle Giuseppe, il pagamento di alcuni suoi lavori, incontrato ieri per gli tolse una bicicletta. Venne perciò arrestato dal carabinieri di via Sauro.

Questioni di donne

Al contadino Vatt Antonio d'anni 52 abitante in piazza Duomo 6 venne assestata ieri una bastonata al capo dal muratore Umberto Dopamento d'anni 29, ab. in via Rebatta 20 per offesa alla sua donna. Intervenero i carabinieri di via Sauro.

Una grave disgrazia

Il sottopostazione di Canale sig. Luigi Pedrini d'anni 22 ieri alla 5 recatosi nella sua stanza a prender munizioni da caccia ebbe l'imprudenza di tenere in quel momento il sigaro fra le labbra; un po' di cenere ardente cadde sulla cassetta, e la fece esplodere. Malconco per gravissime ustioni il sottopostazione fu ricoverato in fretta all'ospedale dei Fatebenefratelli. Prognosi riservata.

Il bimbo dimenticato

Firmino Fortunato d'anni 10 abitante a Modrizza 4 giocava sul parapetto del pergolo del primo piano di casa sua quando per un movimento scomposto precipitò nella via da tre metri d'altezza. Riportò la frattura del femore sinistro.

Un'altra misura

I carabinieri di via Sauro arrestarono ieri notte certo Brancaccio Umberto d'anni 22 notoriamente di professione ignota da Scanzano presso Napoli, a cagione... della sua professione che è alquanto pericolosa e vietata dal codice penale.

I presenti... e gli assenti

Mentre Chiarina Maria era assente dalla sua abitazione in Corso V. E. III. 8 vi erano presenti alcuni ignoti che vollero onerare il suo ritorno con la sgradita sorpresa del valore di 500 lire.

Sempre in Corso Vittorio Emanuele III

Ma questa volta al numero 38 ignoti arditi del grimaldello tentavano di lavare l'abitazione dell'ing. De Pesis, ma furono malangaratamente dissuasi dal compiere l'opera dell'asprossimarsi della guardia notturna.

Per gli affari esteri

Tra Cheroc Giovanni contadino di anni 62 a Preseria (Rifemberg) e un suo vicino da 30 anni c'è tensione di rapporti diplomatici per una questione di confine. Giorni fa scoppiò la guerra, ridotto in pessime condizioni a furia di bastonate e di ferite prodotte da armi da taglio. Svenuto fu raccolto dal Fatebenefratelli, in condizioni alquanto gravi per lesioni interne.

I nostri villici

Ezertie Andrea contadino d'anni 42 da Podpocnica fu denunciato dai carabinieri di Quisea perchè detentore di un fucile da caccia e sprovvisto del porto d'armi.

GRADO

L'ILLUMINAZIONE PUBBLICA. — Venne osservato moltissimo e con rammarico che l'illuminazione pubblica è che non è sufficiente, ma ben anch'è mal distribuita. Mentre la città vecchia è illuminata molto bene, la illuminazione del porto è così trascurata che non ci fossero i caffè e i ristoranti sarebbe quasi al buio.

Duplicano vivissimamente che il via Regina Elena, il via Dante Alighieri, ed il viale Vittorio Emanuele III che sono affollati di gente a passeggio ogni sera fino a tarda ora siano lasciati nelle tenebre più complete e più profonde. Pure la via Coprin e il viale Regina Elena sono sconsolatamente ravvolti nell'oscurità. Piazza della Vittoria lo stesso.

Insomma si potrebbe sapere che cosa sta scritto nel contratto tra il Municipio e la Centrale Mangilli? Rivolgiamo la domanda al nostro Sindaco, perchè provveda.

INVESTIMENTO AUTOMOBILISTICO. — Ieri una automobile investì nei pressi di Belvedere il dodicenne Luigi Gandini che riportò fratture gravi in tutti le parti del corpo.

Fu trasportato all'ospedale di Cergnano.

LUCINICO

SEDUTA CONSIGLIERE. — Sotto la presidenza del Sindaco, sig. Cicuta, ebbe luogo l'altro ieri una importante seduta di questo Consiglio Comunale.

Dopo letto ed approvato il protocollo dell'ultima seduta, il Sindaco comunicò: che l'impianto elettrico sarà ultimato entro il corr. mese; che da parte del ministero della Guerra ricevette la assicurazione, che entro breve tempo il deposito di munizioni verrà del tutto sgomberato; che i cimiteri militari ver-

ranno affidati al comune per la custodia e che da parte del Senato pervennero i saluti per le festose accoglienze fatte ai Sovrani.

In seguito approvò ad unanimità le seguenti proposte: di acquistare per il prezzo di lire 15.000 un fondo del co: Attems, in Corso Roma, per uso di pubblica utilità; di assumere frattanto una quota di L. 5000 dell'Azienda idro-elettrica Giulia; di sopprimere l'attuale via della Stazione, curva ed angusta, di appena quattro metri, e di aprire una affatto nuova di metri 12; decise d'espriare l'area di 10 case in Piazza S. Giorgio per ampliamenti; d'incaricare l'esecutivo perchè faccia elaborare tan- to i progetti per la ricostruzione del nuovo edificio municipale, e del macello comunale, e deliberò di attuare in pieno il piano regolatore.

Da ultimo si trattene a seduta riservata, nella quale, furono accordate notevoli migliorie di salario ai dipendenti del comune.

UDINE

A domani

per un gnasto alla linotype siamo costretti rimandare la cronaca dei solenni festeggiamenti alla parrocchia del Carmine ed altra cronaca varia.

Suppienze nelle Scuole medie governative per l'anno scolastico 1922-23

Il Provveditore agli studi, comunica che sono in corso di pubblicazione nuove norme per il conferimento delle supplenze, e degli incarichi in classi aggiunte, nelle scuole medie governative, a R. D. 5 agosto 1920 n. 1256 e che intanto è opportuno rendere subito noto che il termine per la presentazione delle domande e dei documenti verrà anticipato al 16 agosto.

Altri bambini al mare

A rimpiazzare i posti lasciati liberi all'Ospizio Marino, Veneto del Lido dai bambini ritornati venerdì dalla cura marina, è partito ieri un altro scaglione di curandi, convenuti a Udine da 21 Comuni della Provincia.

Poveri bimbi sofferenti, cui la tristezza del distacco dalle famiglie, che numerose erano ad accompagnarli, sarà presto compensata dal felice ritorno di salute e di forza, che nei reduci dell'altro ieri potè attestare l'effieacissimo, anzi immenso beneficio della cura.

Anche questa spedizione è fatta dalla Società Protettrice dell'Infanzia, la quale non è mai abbastanza adeguata qualsiasi espressione di lode e di riconoscenza.

I piccoli, visitati prima della partenza, dal chiarissimo dott. comm. Murero, sono partiti con la scorta di scelto personale di vigilanza, merè la cui opera assidua, unitamente alle agevolazioni che, con la solita ben nota cortesia, anche questa volta è concesso il sig. Capostazione, compiranno certamente felicissimo viaggio.

A salutare i bimbi erano alla stazione oltre che la signora Presidente e il Segretario, parecchie gentili Signore del Consiglio della Società, dell'Infanzia, le quali la Signora Giacomelli, vice presidente, la contessa e contessina della Porta e la signora Murero.

Menù della settimana alla Trattoria Com.

MERCOLEDI — (mattina) Riso e patate; scaloppine al marsala con contorno — (sera) Pasta e fagioli; montechilli di vitello con contorno.

GIOVEDÌ — (mattina) Vermicelli al sugo; stufato di manzo con contorno — (sera) Riso con verdura; vitello al forno con contorno.

VENEDÌ — (mattina) Pasta e fagioli; tonno alla livornese o cotechino con contorno — (sera) Spaghetti alla bolognese; polpette di carne con contorno.

SABATO — (mattina) Maccheroni alla napoletana; bue al forno con contorno — (sera) Risotto; cotolette in umido con contorno.

Danzaio... denunciato

Venne denunciato dai RR. CC. l'oste Di Giorgio Giovanni da Godia perchè demencia nel suo esercizio aveva indetto una pubblica festa da ballo senza chiedere la autorizzazione alle competenti autorità.

Simulata rapina per non pagare i debiti

Freschi Enrico fu Luigi da Chiavris è solito a lasciar dei conti in sospeso. Oltre a ciò ama farsi dar in anticipo la paga settimanale che... mette a posto prima di giungere a casa se ci va.

Di fatto diviso dalla legittima moglie per questo suo amore alla famiglia, si era unito con una trinita che... da oltre un mese ha pure abbandonato. Per far credere ai creditori che l'importo della settimana non aveva segui-

I fumi della Del Pin

Certa Rosa Del Pin di anni 50 in preda ad una delle solite e potenti sornie si divertiva a dare poco edificante esempio delle sue virtù, in piazza. Venne tratta in arresto.

La morte del dott. Fusari

Pochi giorni fa mentre lavorava nel suo studio, un improvviso male colpeva gravemente il noto e stimato dott. Fusari.

Pareva che le sue condizioni dovessero migliorare e già il cuore del defunto si apriva alla speranza quando invece aggravatosi, repentinamente nelle prime ore del pomeriggio di ieri il dott. Fusari cessava di soffrire.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Verso la crisi?

La seduta della Camera esaurita in cinque minuti

(Per telefono)

ROMA, 17. — Siamo alla crisi? Forse. L'ambiente politico è tutto in ebullizione. Un sintomo strano si è avuto oggi nella seduta della Camera. Si è aperta puntualmente alle 15, come di consueto. Presideva il vostro on. Tovini, in assenza di De Nicola. Seduta l'inedita doveva discutere interrogazioni e interpellanze. Il presidente, appovato il processo verbale comunicò le assenze ingiustificate da sedute di commissioni denunciate dai presidenti. Poi — non risultando presenti gli interessati — dichiarò decadute tutte le interrogazioni dell'on. d. g. per assenza degli interrogati Cutruffelli, Sandulli, Matteotti, Salani, Panebianco, Piva, Rossi F., Caneva, Lanfranceschi, Banderati, Mingrino, Conti, Ri Fauste, Volpi, Conci (vivi commenti).

C'è una interpellanza Sandrelli. Ma anche questi non è presente (commenti).

Si dà lettura come in fine di ogni seduta, delle interrogazioni e interpellanze di nuova presentazione. Poche l'on. Tovini dice: Essendo esaurito l'ordine del giorno la seduta è tolta.

Dall'estrema sinistra si grida: Dimissioni! Dimissioni! E si rumoreggia. Vi sono i commenti tra i pochi deputati che si trovano nell'aula.

Alle 13,5 la seduta era così finita. Gli interroganti e gli interpellanti erano in gran parte socialisti e diversi popolari di tendenza sinistra. Il sabotaggio della seduta di oggi è stato operato dai socialisti per una dimostrazione antiministeriale. All'ingresso dell'an la s'era postato l'on. Fattocci che comunicava a tutti la parola d'ordine: An darsene! Così i socialisti si accalcarono tutti all'ingresso di sinistra senza prendere posto nell'aula. I deputati di maggioranza non poterono reagire perchè all'inizio di seduta sempre, ma massimamente il lunedì, ci sono pochi deputati per che si svolgono le interrogazioni.

C'è aura di crisi dicevo.

Ci fu un'adunanza del gruppo della maggioranza, a cui presenziò Facta. Interrogato dai giornalisti il presidente del Consiglio ha detto che non fu presa alcuna decisione. In via amichevole si esaminò la questione procedurale della mozione socialista che verrà letta domani — essendo oggi lunedì per essere discussa mercoledì. «Espresso» francamente la situazione interna dell'Italia, qual'è — ha detto Facta — Non è disastrosa quale si vuol far vedere. Nelle ragioni oye più accesa era la lotta si lavora, si produce si miete, si trebbia. A Cremona ci sono fenomeni locali.

Dopo le mie dichiarazioni pregherò

la camera di sospendere la seduta i gruppi possano esaminare la situazione.

Stamane delle 9,30 alle 11 ci fu un consiglio di ministri che si occupò della situazione politico-parlamentare. Lo on. Facta espone le linee generali delle dichiarazioni che intende fare alla Camera sulla mozione socialista.

Stasera si riuni di nuovo per un esame più dettagliato. Non si conoscono le deliberazioni prese.

Il ministro della guerra di Scalea, intervistato dal «Mondo» ha dichiarato che il governo non scapperà, ma affronterà la discussione ed il voto. Ha detto anche le Destre devono accettare un programma che valga a consolidare le autorità dello stato.

L'on. Gronchi, popolare, ha detto: Noi non abbiamo fretta. In caso di crisi egli sarebbe favorevole ad un gabinetto di concentramento di cui facessero parte gli uomini più autorevoli di tutti i gruppi.

Questa sera si è adunata la giunta esecutiva dell'associazione nazionalista italiana, colla presenza del comitato centrale e del gruppo parlamentare. Domani i gruppi della destra nazionale avranno una seduta plenaria.

Sotto la presidenza dell' on. Agnini si adunò stamane a Montecitorio il gruppo socialista per esaminare la situazione creata dai fatti di Cremona. S'incaricò il Direttore di prendere contatto cogli altri gruppi in caso di crisi.

La Direzione del P.P.I. è convocata per posdomani alle 14 con questo o.d.g.: 1. Comunicazioni; 2. Situazione politica; 3. organizzazione; 4. affari vari.

Il «Corriere d'Italia» diffida la Destra ad uscire dalla sua equivoca posizione parlamentare, poichè mentre fa parte della maggioranza e sostiene, anzi dichiara di sostenere l'autorità dello Stato, fuori del parlamenti fa man bassa di questa autorità con una organizzazione militare che si sovrappone agli organi statali.

La consegna della medaglia di guerra alla Madonna del Grappa

Crespano, 15 luglio 1922.

E' annunciata per il 4 del p. agosto, primo anniversario del ritorno della Madonna alla vetta del Monte Giordano, una solenne cerimonia per la consegna della medaglia di guerra alla storica Madonna. La cerimonia sarà compiuta da Sua Altezza Mons. Endrici, Vescovo Principe di Trento.

Ha assicurato il suo intervento S. E. Giardino e vi sarà pure una rappresentanza della Autorità Militare.

La festa, per il suo alto significato religioso e patriottico e per il concorso larghissimo di popolo che si prevede, assumerà anche quest'anno importanza grandissima.

Per l'occasione è stata comiata una medaglia ricordo e sarà pronta una pubblicazione di circa 100 pagine con 40 clichè, magnifica illustrazione degli avvenimenti compiuti sul Grappa durante la guerra e delle grandi feste dell'anno scorso, con tutti i discorsi tenuti nell'occasione dagli eminenti personaggi. La splendida pubblicazione, edita dalla Tipografia del Seminario di Padova per cura del Comitato locale, soddisferà pienamente alle insistenti richieste pervenute da ogni parte d'Italia a ricordo del Grappa e della sua Madonna.

Un'esposizione di pittura italiana nel prossimo anno a Bruxelles

BRUXELLES, 17. — Durante l'assemblea generale dell'Associazione «Les Amities Italianes» è stato deciso di regalare un quadro durante il prossimo autunno. Inoltre è stato stabilito di studiare l'organizzazione di un'esposizione di pittori italiani moderni da tenere nella primavera del 1923 a Bruxelles.

Quadri preziosi rubati durante l'invasione in Italia e venduti in Rumania

BUKAREST, 17. — La polizia di Cluj ha scoperto sette quadri rubati dai soldati ungheresi durante la guerra in Italia e venduti a negozianti di Cluj. I quadri appartengono alla scuola italiana del sedicesimo secolo e sono valutati 3 milioni di lire. Essi saranno rinviati in Italia.

Le vicende alterne della guerra civile in Irlanda

DUBLINO, 17. — Un distaccamento di truppe regolari proveniente da Sligo è caduto in un'imboscata ed ha avuto sette morti.

Le truppe regolari si sono impadronite di nuove posizioni tenute dai repubblicani ed hanno fatto 250 prigionieri.

Versamento tedesco

PARIGI, 17. — La commissione delle riparazioni comunica che il governo ha versato alle banche designate dal comitato delle garanzie la somma di 32 milioni e 107.397,60 marchi oro a completamente del 4.º versamento mensile di 50 milioni di marchi oro scadenti il 15 luglio.

Notizie in breve

E' giunta a Napoli una comitiva di 25 studenti italo-americani, inviati in gita d'istruzione dal nostro ambasciatore.

re a Washington. E' stata accolta con grandi onori. La comitiva visiterà le principali città d'Italia ed anche i luoghi che furono teatro della guerra.

Taccuino del Pubblico

Martedì 18 luglio 1922
Leva sole 4,51. — Tramonta 19,40 —
Leva luna 0 — Tramonta 1,45.

SANTI ED ONOMASTICI
(18 luglio)

S. Sinfiorosa e 7 figli martiri — S. Elio — S. Materno.

(19 luglio)
S. Vincenzo de Paoli — S. Felice — S. Simmaco.

Attilio Ostuzzi, Direttore Responsabile
Stabilimento Tip. S. Paolino - Udine

Balbuzeanti

292 Corso di Cura a Udine 23 luglio
Serie guarigioni di ogni difetto di pronunzia. Plausi e oltre 800 ringraziamenti di guariti anche di Udine. Per la visita e l'iscrizione al Corso presentarsi domenica 23 luglio, dalle 9 alle 18, all'Albergo Nazionale Udine, allo specialista PROF. CAV. E. VANNI, Direttore S. Sordomuti di Venezia anche per consulti di DEFICIENTI e SORDOMUTI.

Oggi nel pomeriggio, dopo inaudite sofferenze, volava a Dio l'anima buona del

Dottor Giovanni Fusari

NOTAIO

Il fratello Francesco, le sorelle Suor Luigia, Antonietta e Caterina col marito Celso Cremese ed i nipoti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno il 18 luglio alle ore 15,30 partendo dalla casa sita in Via Paolo Canciani N. 9.

La presente serve di partecipazione personale.
Udine 17 luglio 1922.

MARCHESI

Ferdinando Mangilli

La moglie Angelina Foramiti, i figli Edoardo con la mog. Olimpia Willis, dottor Aldo, i nipotini Ferdinando e Olga e parenti tutti ne danno angosciati il doloroso annuncio.

La cara Salma arriverà a Porta Gemona il giorno 18 corrente alle ore 17.

La presente serve di partecipazione personale.
Savorgnano d. Torre, 16 luglio 1922.

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 — Commercianti Ass. 15, Minimo 10 alla parola.

Commerciali

MOBILI da camera e cucina della Fabbrica Mesaglio di Feletto Umberto (Udine) sono in vendita in Udine, Vico dei Caselli 6 (Vicino l'Albergo al Telefono). Lavorazione robustissima garantita prezzi buoni.

UFFICIO Tecnico delle Stime SPIVACH FRIULANO. Geometra-Agronomo - Udine Via Treppo N. 41 (di fronte all'Ufficio del Gas). Inventari, Divisioni di patrimoni, Rilievi e misure, Preventivi, Progetti, Liquidazione di lavori, Compravendita per conto di terzi esclusi mediatori, Sistemazione di aziende, Denunce di successioni.

Fitti

CERCASI MAGAZZINO con abitazione centro Città — Offerte Cassetta 1184 Unione Pubblicità — Udine.

MAGAZZINO in via Tiberio Deciani affittasi. Per trattative rivolgersi via Gemona, 72, Udine.

Domande d'impiego

SIGNORINA distinta occuperebbe ufficio quale dattilografa o cassiera. Prese dopo prova. Scrivere Cassella Postale 37 - Udine.

Stabilimento Bacologico

D.r Vittore Costantini
IN VITTORIO VENETO
si fa dovere rendere noto che il sig. **Pagani Camillo** riceve in UDINE, Via Cussignacco 9 le sottoscrizioni del seme bachi

Dott. CARLO CONTI

Medico al Padiglione Tullio
Malattie polmonari

Pneumotorace terapeutico — RADIOSCOPIA polmonare — esami microscopici e chimici coi più moderni metodi d'indagine — Reazione Wassermann.
Riceve tutti i giorni dalle 12 alle 14 in Via Jacopo Marioni (Ghà S. Maria) N.º 27 Udine

FRIGORIFERO DEL FRIULI

Fabbrica ghiaccio cristallino
Affittanza celle per la conservazione di qualunque genere alimentare —
Vendita ghiaccio in Città presso la Macelleria Del Negro (Palazzo del Monte)

ENERGO

nuova cura fisiologica

«La terapia o è fisiologica, oppure non sussiste» ha detto Huchard ed è più insigne clinici di tutto il mondo sono concordi nel ritenere che la cura delle varie malattie deve essere fatta non a base di trattamenti innaturali, violenti, non a mezzo di tossici di cui ignoriamo il meccanismo d'azione, ma solo e unicamente mettendo in gioco le energie proprie ad ogni organismo vivente, attivando cioè i mezzi naturali di difesa che sono istintivi e spontanei nei nostri tessuti.

Oggi è scientificamente provato che l'Energoterapia, a base di correnti galvaniche deboli, non ostacola, ma aiuta, rinfraeca ed accresce i poteri fisiologici cioè la tendenza autoriparatrice dell'organismo.

La cura «Energo» in una parola, s'impone medesima al movimento vitale stesso e fornisce, senza apportare alcuna perturbazione all'economia, un «compenso» vale a dire un'energia perfettamente identica a quella esauritasi.

In tal modo l'elettricità galvanica somministrata secondo il metodo «Energo», si trasforma nell'essere vivente la energia organica sostenendo l'equilibrio e facilitando tutti gli atti della vita.

La cura «Energo» che è un tonico generale dei più attivi ed un potente rinvigoritore, essendo omogenea all'organismo non ha controindicazioni ed ognuno può farla da sé al proprio domicilio, noleggiando od acquistando un apparecchio presso l'ISTITUTO ENERGO Via Nizza, 43, Torino (16).

Chi non può presentarsi agli Ambulatori, dell'Istituto a Torino, scriva o meglio si presenti all'Ispettore che si troverà a:

UDINE 18 - 19 Luglio - ALBERGO ITALIA.
PORDENONE - 20 Luglio ALBERGO CENTRALE.

SORDITA'

Nel campo dell'elettroacustica l'apparecchio OTOFON, di piccolissime dimensioni rappresenta quanto di meglio e di più perfezionato la scienza e la tecnica moderna hanno saputo produrre per mitigare la triste sorte delle persone aventi un orecchio duro e deficiente. L'OTOFON infatti sopprime la sordità istantaneamente.

Per schiarimenti e per provare su sé stesso l'apparecchio presentarsi all'Ispettore dell'ISTITUTO ENERGO di Torino nelle città summenzionate.

Casa di Cura per Malattie degli Occhi

Dott. T. BALDASSARRE
SPECIALISTA
Prescrizione di occhiali, cura ottica ed operatorie per occhi luchi; cura radicale delle lacrimazioni, operazione della cataratta. Visite e consulti: 10 - 12 e 15 - 17 19. Telefono 3-60 - UDINE Via Cussignacco.

CASA DI CURA

per malattie d'orecchie - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Cussignacco, 15 - UDINE

Orario delle Ferrovie

(In vigore dal primo giugno)

UDINE - VENEZIA

UDINE p. 2.5 d. - 5.15 - 7.15 (fino a Casarsa) - 9.35 - 14.5 d. - 17.15 - 20 d.
 CASARSA p. 3.5 d. - 6.15 - 8.28 (ar. riva) - 10.33 - 14.55 d. - 18.19 - 20.55 d.
 PORDENONE p. 3.25 d. - 6.42 - 10.58 - 15.17 d. - 18.44 - 21.15 d.
 TREVISO p. 4.53 d. - 8.28 - 12.35 - 16.48 d. - 20.30 - 22.30 d.
 VENEZIA a. 5.45 d. - 9.20 - 13.30 - 17.40 d. - 21.20 - 23.15 d.

VENEZIA - UDINE

VENEZIA p. 0.20 d. - 5.20 - 7.50 d. - 12.10 d. - 15 - 18.40.
 TREVISO p. 1.20 d. - 6.17 - 8.47 d. - 13.11 d. - 16.3 - 19.54.
 PORDENONE p. 2.46 d. - 7.51 - 10.1 d. - 14.29 - 17.41 - 21.49
 CASARSA p. 3.10 d. - 6.5 - 8.17 - 10.21 d. - 14.52 d. - 18.8 - 22.20
 UDINE a. 4 d. - 7.22 (da Casarsa) - 9.10 - 11.10 d. - 15.40 d. - 19.6 - 22.20.

TRIESTE - UDINE

TRIESTE p. 6.10 - 10.55* - 13 - 16.25 d. - 18.20.
 GORIZIA p. 5.58* - 8.16 - 12.47* - 14.45 - 18.15 d. - 20.40.
 CORMONS p. 6.25* - 8.39 - 13.12* - 15.2 - 18.34 d. - 21.12.
 UDINE a. 7* (da Gorizia) - 9.13 - 13.45* - 15.32 - 19.5 d. - 21.50.
 (*) Non si effettua la domenica.

UDINE - TRIESTE

UDINE p. 5.10 - 7.45* - 11.41 d. - 14.10 - 17.30* (fino a Gorizia) - 19.55.
 CORMONS p. 5.48 - 8.21* - 12.14 - 14.45 - 18.6* - 20.31.
 GORIZIA p. 6.25 - 8.53* - 12.44 d. - 15.15 - 18.31* (arriva) - 21.1.

TRIESTE a. 8.35 - 10.55* - 14.10 d. - 17.15 - 22.55.
 (*) Non si effettua la domenica.

TARVISIO - UDINE

TARVISIO p. 5 - 10.30 d. - 16.35* - 18.30 - 22.20** d.
 PONTEBBA p. 6.32 - 11.42 d. - 17.41* d. - 20.5 - 23.26** d.
 STAZ. CARNIA p. 7.39 - 12.41 d. - 18.40* d. - 21.15 - 0.19** d.
 GEMONA p. 7.59 - 12.56 d. - 18.55* - 21.43 - 0.34** d.
 UDINE a. 8.50 - 13.35 d. - 19.35* d. - 22.40 - 1.15** d.
 (*) Non si effettua la domenica.
 (**) Solo Martedì, Giovedì e Sabato.

UDINE - TARVISIO

UDINE p. 4.15** d. - 5.30 - 9.25* d. - 16.5 d. - 19.40.
 GEMONA p. 4.56** d. - 6.32 - 10.7* - 16.47 d. - 20.41.
 STAZ. CARNIA p. 5.15** d. - 6.59 - 10.24* d. - 17.5 - 21.10.
 PONTEBBA p. 6.40** d. - 8.45 - 11.50* d. - 18.36 - 22.42.
 TARVISIO a. 7.43** d. - 10 - 12.47* d. - 19.40 - 23.57.
 (*) Non si effettua la domenica.
 (**) Solo Lunedì, Mercoledì Venerdì

UDINE - CERVIGNANO - PONTILE

PER GRADO
 UDINE p. 5.5* - 5.55 - 11.30 - 18.5.
 PALAMANOVA p. 5.42* - 9.25 - 12.30 - 18.55.
 CERVIGNANO a. 6.5* - 9.48 - 12.53 - 19.19.
 CERVIGNANO p. 7.15* - 10.5 - 13.50 - 19.31.
 PONTILE per GRADO a. 7.55* - 10.45 - 14.30 - 20.10.
 (*) Non si effettua la domenica.

PONTILE PER GRADO CERVIGNANO - UDINE

PONTILE per GRADO p. 5.25* - 8.30* - 16.45 - 20.15.
 CERVIGNANO a. 6.20* - 9.21* - 17.36 - 21.
 CERVIGNANO p. 6.30* - 11.33* - 18 - 21.10.

PALAMANOVA p. 7* - 14 - 18.56 - 21.38.
 UDINE a. 7.35* - 14.55 - 19.29 - 22.10.
 (*) Non si effettua la domenica.

UDINE - S. GIORGIO di NOGARO

UDINE p. 6.5 - 11.30 - 18.5*.
 PALAMANOVA p. 6.45 - 12.25 - 19.5* - 12.52 - 19.30*.
 (*) Non si effettua la domenica.

S. GIORGIO di NOGARO - UDINE

S. GIORGIO di NOGARO p. 6.15* - 13.15 - 18.22.
 PALAMANOVA p. 7* - 14 - 18.56.
 VILLA SANTINA - STAZ. p. CARNIA - 17.10* - 19.50.
 TOLMEZZO a. 6.21 - 8.21* - 11.51 - 17.31* - 20.11.
 TOLMEZZO p. 6.24 - 11.59 - 17.54* - 20.19.
 STAZIONE per la CARNIA a. 6.50 - 12.25 - 18.20* - 20.45.
 Il secondo treno fa servizio soltanto da Villa Santina a Tolmezzo.

STAZ. p. CARNIA - VILLA SANTINA

STAZIONE per la CARNIA p. 7.45 - 10.45* - 17.20 - 21.20.
 TOLMEZZO a. 8.13 - 11.13* - 17.48 - 21.48.
 TOLMEZZO p. 8.22 - 11.52* - 17.57 - 21.52.
 VILLA SANTINA a. 8.45 - 12.15* - 18.20 - 21.15.
 L'ultimo treno da Villa SANTINA a Stazione per la Carnia si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

CIVIDALE - UDINE

CIVIDALE p. 7 - 10.45 - 13.20 - 18.50.
 MOIMACCO 7.8 - 10.53 - 13.28 - 18.58.
 REMANZACCO 7.16 - 11.1 - 13.36 - 19.6.
 UDINE a. 7.30 - 11.15 - 13.50 - 19.20.
UDINE - CIVIDALE
 UDINE p. 8 - 11.50 - 16 - 20.15.

REMANZACCO 8.15 - 12.5 - 16.15 - 20.30.
 MOIMACCO 8.23 - 12.13 - 16.23 - 20.38.
 CIVIDALE a. 8.30 - 12.20 - 16.30 - 20.45.

UDINE - S. DANIELE

UDINE p. 7.10 - 12.15 - 14.55 - 18.45.
 TORREANO 7.37 - 12.42 - 15.22 - 19.12.
 MARTIGNACCO 7.46 - 12.51 - 15.31 - 19.21.
 FAGAGNA 8.5 - 13.10 - 15.50 - 19.40.
 S. DANIELE a. 8.35 - 13.40 - 16.20 - 20.10.

S. DANIELE UDINE
 S. DANIELE p. 6.55 - 12 - 14.40 - 18.30.
 FAGAGNA 7.26 - 12.31 - 15.11 - 19.1.
 MARTIGNACCO 7.45 - 12.50 - 15.30 - 19.20.
 TORREANO 7.54 - 12.59 - 15.39 - 19.29.
 UDINE a. 8.20 - 13.25 - 16.5 - 19.55.

Tramvie

VILLASANTINA - COMEGLIANS
 Villasantina p. 8.55 - 14* - 18.30* - 19.35** 22.30***.

Ovaro 9.48 - 14.53* - 19.23* - 20.48** - 23.23***.
 Comeglians a. 10.5 - 15.10* - 19.40 - 21.5** - 23.40***.
 (*) Non si effettua nei giorni festivi
 (**) Solo nei giorni festivi
 (***) La vigilia dei di festivi

CCMEGLIANS - VILLASANTINA

Comeglians p. 4.45 - 7.40* - 15.55* - 18.30**.
 Ovaro 5.7 - 8.2* - 16.17* - 18.52* - 19.35**.

Abbonatevi e fate abbonati

Per convincersi del vero risparmio nell'acquistare

qualsiasi tipo di **MOBILI** di buon gusto ben lavorati e garantiti

TAPPEZZERIE IN GENERE OTTOMANE MECCANICHE

è indispensabile rivolgersi al

Mobilificio A. CRIPPA
 Via Aquileia 80 - UDINE - Via Aquileia 53 A
 Anche SENZA IMPEGNO D'ACQUISTO
 LEVATEVI LA SODDISFAZIONE E VI CONVINCERETE

LIQUIDAZIONE FUCILI DA CACCIA ACCESSORI E MUNIZIONI

a PREZZO DI COSTO, dati i forti quantitativi esistenti in Magazzino.

Armeria **ATTILIO DE FRANCESCHI** UDINE - Via Cavour - UDINE

N. B. - I Signori Cacciatori della Provincia e Società Federate godranno gli stessi prezzi fatti per la Società Cacciatori del Friuli, di Udine. Detti prezzi sono visibili al **NEGOZIO DE FRANCESCHI** in apposite tabelle esposte.



LAMPADE - MATERIALE ELETTRICO INGROSSO - DETTAGLIO

Giannetto Penazzi

Premiata Ditta per Impianti Elettrici di ogni genere

VENTILATORI

UDINE - Riva Castello, 1 - Telefono 121 - UDINE